



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 115 LEGISLATURA N. IX

DE/MR/DSS Oggetto: Piani personalizzati di vita indipendente in favore di
0 NC persone con grave disabilità motoria - Criteri di
attuazione

Prot. Segr.
554

Martedì 10 aprile 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona,
in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale,
regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|---------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - PAOLO PETRINI | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Assessore |
| - SANDRO DONATI | Assessore |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - LUCA MARCONI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|----------------------------|-----------|
| - SERENELLA GUARNA MORODER | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la
Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca.
Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Marconi Luca.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: "PIANI PERSONALIZZATI DI VITA INDIPENDENTE IN FAVORE DI PERSONE CON GRAVE DISABILITA' MOTORIA - CRITERI DI ATTUAZIONE".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali e del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare i criteri di attuazione dei Piani personalizzati di Vita indipendente in favore di persone con grave disabilità motoria di cui all'Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che si provvederà ad indicare le modalità e i tempi per l'applicazione dei criteri relativi al suddetto intervento con successivo decreto del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire che l'onere di spesa pari a € 600.000,00 fa carico al capitolo 52823116 del bilancio di previsione per l'anno 2012.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. (disabili)".
- L. 162/98 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave".
- L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L.R. 18/96 e s.m.i. "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità".
- D.G.R. n. 1486/2004: "Sperimentazione di piani personalizzati di Vita Indipendente a favore di persone con grave disabilità motoria".
- D.G.R. n. 1460/2006: "Progetto Vita Indipendente. Individuazione modalità e tempi per la valutazione dei piani personalizzati e per la liquidazione dei contributi. Modifica ed integrazione precedente deliberazione n.1486/2004".
- D.G.R. n. 831/2007: "Sperimentazione di piani personalizzati di Vita Indipendente a favore di persone con grave disabilità motoria. - Integrazione e modifica precedenti deliberazioni n.1486 del 2.12.2004 e n. 1460 del 18.12.2006".
- D.G.R. n. 229/2010: "Proroga sperimentazione di piani personalizzati di Vita Indipendente a favore di persone con grave disabilità motoria di cui alla precedente deliberazione n.831/2007".
- D.G.R. n. 568/2011: "Proroga per l'anno 2011 della sperimentazione di piani personalizzati di Vita Indipendente a favore di persone con grave disabilità motoria di cui alla DGR n.831/2007".



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Motivazione

Con la deliberazione n.831 del 23.7.2007 la Giunta Regionale avviava la sperimentazione biennale di piani personalizzati di "Vita indipendente" a favore di persone con grave disabilità motoria.

La sperimentazione si sarebbe dovuta concludere il 30 aprile 2010, ma a causa delle numerose criticità, molti utenti furono costretti ad iniziare il progetto ben dopo la data prevista per l'avvio della sperimentazione, così con la D.G.R. n. 229/2010 e la D.G.R. n. 568/2011 vennero disposte ulteriori proroghe fino al 30 aprile 2012.

I soggetti inseriti nella sperimentazione, durata quattro anni, sono stati 42 ed i risultati da essi conseguiti in termini di autonomia sono stati notevoli.

Infatti, attraverso i Piani personalizzati di Vita Indipendente si è garantito a queste persone con grave disabilità motoria il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza.

L'intervento ha permesso loro di compiere azioni che la disabilità impedirebbe nonostante l'eventuale utilizzo di ausili tecnici.

Inoltre, l'assistenza autogestita ha evitato la loro istituzionalizzazione favorendone la domiciliarità e valorizzando sia le condizioni umane che le residue capacità lavorative.

In altre parole questa progettualità ha concesso ai beneficiari l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano (che va dalla cura della persona, alla mobilità in casa ed al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale), potendo scegliere e assumere autonomamente l'assistente personale.

Con la suddetta deliberazione n.831/2007 la Giunta regionale si era riservata, a conclusione della sperimentazione, di procedere alla definizione di percorsi e modalità per la prosecuzione dell'iniziativa.

Vista la validità e la peculiarità dell'intervento nonché gli ottimi risultati conseguiti, in prossimità della scadenza della fase sperimentale (30 aprile 2012), si ritiene opportuno, con il presente atto, approvare i criteri di attuazione dell'intervento contenuti nell'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente, al fine di dare stabilità e continuità all'intervento per il prossimo triennio.

Sui contenuti della presente proposta di deliberazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 3, della L.R. 4/2007, il Consiglio delle Autonomie Locali, in data 30.03.2012, ha espresso parere favorevole.

La presente deliberazione è stata esaminata dalle competenti Posizioni di Funzione di cui alla D.G.R. n. 412 del 22.03.2011, senza osservazioni.

Pertanto, si propone:

- di approvare i criteri di attuazione dei Piani personalizzati di "Vita indipendente" in favore di persone con grave disabilità motoria di cui all'Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire che si provvederà ad indicare le modalità e i tempi per l'applicazione dei criteri relativi al suddetto intervento con successivo decreto del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale;
- di stabilire che l'onere di spesa pari a € 600.000,00 fa carico al capitolo 52823116 del bilancio di previsione per l'anno 2012.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Maria Laura Bernacchia)

Maria Laura Bernacchia

VISTO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA P.F. COORDINAMENTO DELLE
POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

(Dott. Paolo Mannucci)

Paolo Mannucci

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria di € 600.000,00 intesa come disponibilità a carico del capitolo 52823116 del bilancio di previsione per l'anno 2012.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA

(Dott. Tommaso Patrizi)

Tommaso Patrizi

Seu



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E
PER I SERVIZI SOCIALI E DEL DIRIGENTE DELLA P.F. COORDINAMENTO DELLE
POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE**

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

IL DIRIGENTE DELLA P.F. COORDINAMENTO DELLE
POLITICHE SOCIALI E POLITICHE
PER L'INCLUSIONE SOCIALE

(Dott. Paolo Mannucci)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
PER LA SALUTE E PER I SERVIZI SOCIALI

(Dott. Carmine Ruta)

La presente deliberazione si compone di n. 12 pagine, di cui n. 6 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)



ALLEGATO "A"

PIANI PERSONALIZZATI DI VITA INDIPENDENTE IN FAVORE DI PERSONE CON GRAVE DISABILITA' MOTORIA - CRITERI DI ATTUAZIONE.

Premessa

La legge 162/98 avente per oggetto "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave" prevede, tra i compiti delle Regioni, la realizzazione di programmi di aiuto, gestiti in forma indiretta, alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente.

Questo principio è in linea con la politica europea che fin dal 1992, in seguito alla prima Conferenza Europea dei Ministri responsabili per le politiche a favore delle persone con disabilità, ha perseguito la promozione dei diritti e della piena partecipazione nella società delle persone con disabilità.

A livello europeo, il diritto a vivere in modo indipendente è stato sancito con la Dichiarazione di Madrid nel marzo 2002, in occasione del Congresso Europeo sulla disabilità.

Successivamente, la seconda Conferenza Europea, tenutasi a Malaga nel 2003, ha adottato la Dichiarazione Ministeriale "Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità. Condurre una politica coerente per, e mediante, una piena partecipazione".

I principi suddetti trovano, altresì, fondamento nella convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea generale dell'ONU, convenzione che è stata aperta, a partire dal 30.3.2007, alla firma di tutti gli stati membri.

Finalità ed obiettivi

Vita Indipendente significa libertà di scelta nonostante la disabilità.

Attraverso i Piani personalizzati di Vita Indipendente si garantisce alla persona con grave disabilità motoria il diritto all'autodeterminazione (ossia capacità decisionale) della propria esistenza.

Il percorso di Vita Indipendente, garantendo e sostenendo un'assistenza personale autogestita, consente al disabile di superare il ruolo di "mero fruitore di cure" per diventare "soggetto attivo" e protagonista della propria vita.

Gli interventi, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, permettono al disabile di compiere le azioni che la disabilità impedirebbe nonostante l'eventuale utilizzo di ausili tecnici, e di condurre quindi una vita al pari degli altri cittadini.

Questo intervento si inserisce nel "progetto globale di vita" che accompagna la persona disabile nel processo di inclusione nei diversi contesti: familiare, scolastico, lavorativo e sociale.

L'assistenza autogestita, liberamente scelta e perseguita con determinazione, evita inoltre l'istituzionalizzazione favorendo la domiciliarità e valorizzando sia le condizioni umane della persona richiedente che le sue residue capacità lavorative.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tipologia dell'intervento

Con questa progettualità viene concessa alla persona con disabilità l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano, potendo scegliere e assumere autonomamente l'assistente personale che lo dovrà affiancare nello svolgimento delle funzioni essenziali della vita.

Le azioni dei Piani personalizzati di Vita Indipendente comprendono la cura della persona, l'aiuto domestico, la mobilità in casa e fuori, al lavoro e nel tempo libero e tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale.

I Piani personalizzati vengono redatti dall'U.M.E.A. d'intesa con l'Assistente sociale dell'ente locale di residenza o dell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento secondo modalità e tempi che verranno indicati con successivo Decreto del Dirigente P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale.

L'U.M.E.A. e l'Assistente sociale dell'ente locale o dell'A.T.S. devono valutare attentamente e con il massimo rigore le condizioni del disabile in modo da redigere Piani personalizzati il più possibile corrispondenti alle reali esigenze del medesimo nell'attribuire le ore di assistenza.

Data la particolarità dell'intervento è auspicabile che il medesimo rientri all'interno di una più ampia programmazione a livello di Ambito Territoriale Sociale.

Destinatari

I destinatari dei Piani personalizzati di Vita Indipendente sono esclusivamente le persone con disabilità motoria, di età compresa tra i 18 e 65 anni, in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'art.3, comma 3 della Legge n.104/92 che intendono realizzare il proprio progetto di vita.

Le persone con disabilità devono manifestare capacità di autodeterminazione e chiara volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte.

Coloro a cui verranno ammessi a finanziamento i Piani personalizzati di "Vita Indipendente" e che abbiano fatto contestualmente richiesta per il contributo previsto per l'Assistenza Domiciliare Indiretta per la particolare gravità o per il contributo previsto per le persone affette da Sindrome Laterale Amiotrofica (SLA), dovranno scegliere tra uno di questi tre benefici che non sono cumulabili.

Definizione della figura di assistente personale

L'assistente personale è un operatore che interviene accanto alla persona disabile per aiutarla negli atti quotidiani compensando i suoi limiti funzionali, permettendole di realizzare delle attività, di integrarsi e di partecipare alla vita sociale.

L'assistente personale può prestare la sua opera in ogni ambito e in ogni circostanza (a domicilio, presso la sede di lavoro del disabile, durante il tempo libero). Agisce in base alle direttive della persona disabile al fine di raggiungere la sua completa autonomia.

La persona con disabilità sceglie autonomamente i propri assistenti personali ed è tenuta a regolarizzare il rapporto con un contratto di lavoro, in rispetto alla normativa vigente, consapevole che l'assunzione li vede impegnati nel ruolo di datori di lavoro con tutti i diritti e i doveri che ne conseguono.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

E' a carico della persona con disabilità ogni onere assicurativo o previdenziale riguardante gli assistenti impiegati.

Gli enti locali coinvolti nei Piani personalizzati di Vita Indipendente sono sollevati da qualsiasi onere e responsabilità sia relativamente all'osservanza di leggi e regolamenti, sia per qualunque atto od omissione posto in essere dagli assistenti personali nei confronti della persona disabile o di terzi che possano comportare responsabilità amministrative, civili e penali.

La formazione degli assistenti è lasciata al richiedente, in considerazione delle specificità proprie di ciascuna disabilità e delle proprie capacità di autogestione.

Criteri di valutazione dei Piani personalizzati di "Vita Indipendente"

I Piani personalizzati vengono esaminati ai fini della stesura delle graduatorie dalla P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale, sulla base dei criteri di seguito indicati:

- **GRAVITA'** funzionale intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente;
- **TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI VITA INDIPENDENTE** ossia le azioni che il disabile, con il supporto dell'assistente personale, vuole prioritariamente svolgere per raggiungere l'obiettivo di vita indipendente (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari - genitorialità - ; attività di rilevanza sociale e/o ricreative; azioni comuni di vita quotidiana);
- **CONDIZIONE FAMILIARE ED AMBIENTALE** ossia la composizione del nucleo familiare e la rete familiare e sociale;
- **CONDIZIONE SCOLASTICA E LAVORATIVA.**

Modalità per l'attribuzione dei punteggi ai fini delle graduatorie

In base al punteggio ottenuto da ogni singolo Piano personalizzato di Vita Indipendente, utilizzando la griglia di valutazione che segue, verranno redatte dalla P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale due graduatorie:

- Graduatoria "A" riservata ai soli soggetti che hanno già partecipato alla sperimentazione, nel caso in cui presentino Piani personalizzati con lo stesso monte ore del biennio 2010-2012;
- Graduatoria "B" per i nuovi richiedenti e per coloro che hanno già partecipato alla sperimentazione ma che presentino Piani personalizzati con un monte ore superiore rispetto a quello del biennio 2010-2012.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Coloro che hanno già partecipato alla sperimentazione possono comunque scegliere se concorrere per una graduatoria o per l'altra.

In caso di parità di punteggio viene data la priorità al richiedente che ha ottenuto quello più alto nei singoli criteri di valutazione, secondo l'ordine di cui al precedente paragrafo.

| GRAVITA' DEL SOGGETTO: intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente. | | Punteggio |
|---|--|------------------|
| A | Soggetto con disabilità fisico-motoria con limitazione completa nella deambulazione o in altre attività motorie e di vita quotidiana. E' presente anche una <u>limitazione totale nell'uso degli arti superiori</u> . Complessivamente la condizione personale determina <u>costantemente e continuamente</u> l'intervento <u>compensativo di altre persone</u> . | 15 |
| B | Soggetto con disabilità fisico-motoria che lo limita completamente nella deambulazione o in altre attività motorie e di vita quotidiana. E' presente anche una <u>limitazione parziale nell'uso degli arti superiori</u> . Complessivamente la condizione personale determina <u>frequentemente</u> l'intervento <u>compensativo di altre persone</u> . | 6 |
| C | Soggetto con disabilità fisico-motoria che lo limita in modo significativo nella deambulazione o in altre attività motorie e di vita quotidiana. Non vi è comunque compromissione degli arti superiori. Complessivamente la condizione personale determina solo <u>saltuariamente</u> l'intervento <u>compensativo di altre persone</u> . | 4 |

| TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI: si intendono le azioni che il disabile, con il supporto dell'assistente personale, vuole <u>prioritariamente</u> svolgere per raggiungere l'obiettivo di vita indipendente. | | Punteggio |
|---|---|------------------|
| A | percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari (genitorialità) | 5 |
| B | attività di rilevanza sociale e/o ricreative | 3 |
| C | azioni comuni di vita quotidiana perlopiù all'interno delle pareti domestiche | 2 |

| CONDIZIONE FAMILIARE E AMBIENTALE | | |
|--|---|------------------|
| Composizione del nucleo familiare | | Punteggio |
| A | Il disabile vive da solo | 13 |
| B | Presenza di familiari che convivono | 1 |
| C | Presenza di familiari che convivono, anziani o con disabilità | 3 |
| Funzioni di genitorialità | | Punteggio |
| A | Presenza di figli minorenni (il disabile svolge funzioni di genitorialità) | 2 |
| Rete familiare e sociale | | Punteggio |
| A | Assenza di una rete familiare e sociale esterna. | 2 |
| B | Presenza di una rete familiare e sociale esterna che abbia già in carico il disabile. | 1 |



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

| CONDIZIONE SCOLASTICA E LAVORATIVA | | Punteggio |
|---|--|------------------|
| A | Il disabile frequenta un corso di studio universitario o di formazione. | 6 |
| B | Il disabile, a seguito dell'approvazione del Piano personalizzato, potrà frequentare un corso di studio universitario o di formazione. | 4 |
| C | Il disabile ha già un'occupazione. | 6 |
| D | Il disabile, a seguito dell'approvazione del Piano personalizzato, potrà essere assunto presso un datore di lavoro già individuato. | 4 |

Validità delle graduatorie e impiego delle risorse

Le graduatorie vengono approvate con Decreto del Dirigente P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale e avranno validità per il triennio 2012-2015.

Il fondo regionale, ammontante ad € 600.000,00 per l'anno 2012, viene utilizzato in primis per il finanziamento di tutti i Piani personalizzati che rientrano nella graduatoria "A"; la restante parte del fondo viene utilizzata per finanziare i Piani personalizzati che rientrano nella graduatoria "B", secondo l'ordine della graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse.

Contributo ammesso

Per ogni Piano Personalizzato di Vita Indipendente viene ammesso a finanziamento un monte ore massimo di 25 ore settimanali per un costo orario lordo di € 10,00 per l'assistente personale.

La Regione concorre al finanziamento dei Progetti di Vita Indipendente di entrambe le graduatorie nella misura massima del 75% del valore complessivo del Piano personalizzato in caso di reddito personale del disabile fino a 10mila euro, del 70% nel caso di reddito maggiore a 10mila e fino a 20mila euro, del 60% nel caso di reddito superiore a 20mila e fino a 30mila euro e del 50% nel caso di reddito superiore a 30mila euro.

L'utente è tenuto a contribuire a partire dalla II fascia di reddito nella misura del 5% nel caso di reddito maggiore a 10mila e fino a 20mila euro, del 15% nel caso di reddito superiore a 20mila e fino a 30mila euro e del 25% nel caso di reddito superiore a 30mila euro.

| REDDITO ISEE PERSONALE DEL DISABILE | % CONTRIBUTO A CARICO DELLA REGIONE | % CONTRIBUTO A CARICO DELL'UTENTE |
|---|--|--|
| I fascia: valore ISEE fino a 10mila euro. | 75% dell'intero progetto | 0% dell'intero progetto |
| II fascia valore ISEE superiore a 10mila fino a 20mila euro. | 70% dell'intero progetto | 5% dell'intero progetto |
| III fascia valore ISEE superiore a 20mila fino a 30mila euro. | 60% dell'intero progetto | 15% dell'intero progetto |
| IV fascia: valore ISEE oltre 30mila euro. | 50% dell'intero progetto | 25% dell'intero progetto |



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La quota restante del progetto rimane per il 25% a carico dell'Ente locale che può scegliere se partecipare o meno.

A sostegno della spesa dell'ente locale possono concorrere anche altri enti e/o organismi pubblici o privati.

Nel caso in cui l'Ente locale decida di non cofinanziare il progetto, lo stesso viene ridotto per le ore non finanziate mentre la Regione e l'utente, nei casi previsti, mantengono la propria quota di partecipazione.

Revoca del contributo regionale

Il contributo regionale può essere revocato qualora si ravvisino le seguenti fattispecie:

- utilizzo delle risorse economiche per finalità diverse da quelle proprie del progetto di Vita indipendente;
- mancato rispetto della normativa riguardante il contratto di lavoro con l'assistente personale.

Nel caso si verificano le inadempienze sopra indicate, l'ente locale è tenuto a contestarle per iscritto al beneficiario dell'intervento, assegnando un termine per gli eventuali chiarimenti. Qualora le motivazioni non vengano ritenute valide, l'ente locale potrà revocare il contributo concesso richiedendo il rimborso delle somme indebitamente percepite, dandone comunicazione per iscritto alla P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale.